

SALBORO

La vecchia chiesa cade a pezzi

La parrocchia s'interroga sul futuro di questo luogo a lei caro

■ Sopravvissuta più volte in passato all'intenzione di abatterla, l'antica chiesa di Santa Maria Assunta di Salboro è ritornata in questi giorni al centro della riflessione della comunità parrocchiale per valutare le prospettive future.

Lo storico edificio al centro del paese è stato dismesso a partire dal 1974 quando, per rispondere alla necessità di contenere il crescente numero dei fedeli, venne inaugurata a pochi passi di distanza l'attuale chiesa. Da allora la funzione dell'antica parrocchiale si è spenta in un quasi ininterrotto lento e graduale stato di declino, così circa un trentennio di silenzioso abbandono ha duramente provato l'integrità strutturale dell'edificio, mentre sono andati via perdendosi gran parte dell'arredo sacro e delle suppellettili conservate al suo interno. Sono state invece le segnalazioni da parte dei vigili del fuoco, seguite da un'ordinanza del comune, a riaccendere l'attenzione sul futuro della chiesa vista la necessità e l'urgenza di metterla in sicurezza per garantire l'incolumità dei passanti lungo la strada.

Mentre all'esterno sono già state apportate le prime misure di tutela, lo studio di architettura di Galidino Malachin ha curato i primi rilievi per valutare la situazione e recentemente i parrochiani sono stati invitati a esprimere il proprio



parere in merito al destino dell'antica chiesa. «Noi oggi siamo la storia della comunità di Salboro - spiega il parroco don Severino Alessio - mentre la vecchia chiesa è ciò che abbiamo ricevuto in eredità da quanti ci hanno preceduto, da accogliere per ciò che significa. È importante credo considerare l'edificio come espressione del percorso lungo circa novecento anni compiuto dalla nostra parrocchia e come segno di una storia che ci precede, è contemporanea e può anche diventare futura. Penso a quante persone ancora viventi

hanno iniziato la loro vita cristiana all'interno di quella chiesa e ne conservano ricordi, magari molto importanti: il battesimo, il matrimonio, il funerale di persone care... Sono tutte realtà personali, ma profondamente legate alla nostra comunità. Più volte si è parlato di abbattere la chiesa, però grazie alla sensibilità di diverse persone e attraverso numerose circostanze è ancora in piedi. Siamo chiamati a riflettere per capire se può ancora essere adibita ad altri servizi e, anche senza ospitare la celebrazione liturgica, ritornare ad

aiutare tutti noi e quanti vivono in questo territorio, compresi i fedeli delle parrocchie limitrofe, a crescere insieme».

Gli interventi dei parrochiani presenti alla serata hanno fatto emergere numerosi punti di vista: i più giovani non sono mai nemmeno entrati nella chiesa vecchia, mentre altri conservano un legame affettivo speciale con l'edificio oggi pericolante, ma non è mancato chi ha espresso il disagio verso un'eredità del passato così economicamente difficile da gestire o ha condiviso l'amarezza di aver assistito impotente al lento declino di un luogo caro. Eppure di fronte alle foto di una chiesa di cui non sembra rimasto che lo scheletro è prevalso il pensiero di chi ha spronato a «valorizzare ciò che abbiamo», di chi ha detto «Abbiamo il dovere di mantenere questo monumento per consegnarlo ai nostri figli», di chi già sognava le prospettive di utilizzo dell'edificio una volta restaurato. «È un bene che va tutelato - ha concordato anche Ivo Rossi, vicesindaco di Padova presente fra i parrochiani - e può diventare un'opportunità per qualificare quest'area della città. Le prime stime per il recupero funzionale dell'immobile si aggirano intorno a 1 milione e 200 mila euro, ma non possiamo pensarle tutte a carico della comunità, perciò il primo passo è



quello di costituire un gruppo di lavoro all'interno della parrocchia che si faccia promotore di questo intervento presso altri enti per riceverne sostegno». Sono giunte a rincorare la comunità anche le parole di una lettera di mons. Claudio Bellinati che invitavano a partire da proposte concrete e nuove energie. «Il futuro fa presto ad arrivare» ha scritto mons. Bellinati e chissà che la storia della chiesa di Santa Maria Assunta di Salboro ne diventi segno tangibile.

Daniela Meneghella



Bertha

35036 Montegrotto Terme (PD) Italia Via Roma, 102 Tel. +39 049 793185
35031 Abano Terme (PD) Italia Via Basonera, 26 Tel. +39 049 8666260
www.magificio-bertha.it info@magificio-bertha.it

La Scuola italiana di design per lo Iov

■ «Fai la mossa giusta. Uniti nel Veneto per sconfiggere il cancro» è lo slogan della nuova grafica promozionale della campagna per il 5 per mille allo Iov (Istituto oncologico veneto), realizzata grazie al partnership con il parco scientifico tecnologico Galileo e la Scuola italiana design (Sid) di Padova.

Il concorso di idee è stato riservato a due classi di allievi del corso di visual design della Sid, diretto da Giovanni Zambon. Tra gli oltre sessanta lavori realizzati, ne sono stati individuati dieci come più originali che resteranno esposti al caffè Pedrocchi insieme al progetto vincitore ideato da Giuliana Brambilla e premiato per la sua originale creatività. La collaborazione tra Iov e parco Galileo nasce per lanciare un messaggio di solidarietà, un invito a sostenere la ricerca biomedica e l'assistenza sempre più avanzata ai malati di cancro. Ed è proprio grazie alle più recenti, generose destinazioni del 5 per mille (codice fiscale da indicare sulla denuncia dei redditi: 04074560287), che lo Iov si è potuto dotare di un'apparecchiatura che consente di sottoporre il paziente a un'applicazione di radioterapia già nel corso dell'intervento chirurgico. «Ci siamo rivolti al parco Galileo - spiega il direttore generale dell'Istituto di ricerca, Pier Carlo Muzzio - perché ci sembrava fosse l'occasione per coniugare un'attività scientifica di ricerca e assistenza ai pazienti, con quella didattica di una scuola che



prepara i ragazzi a diventare professionisti nel settore del design industriale, stimolando la loro fantasia su un tema tutt'altro che industriale, che richiede di essere tradotto in qualcosa in grado di attrarre l'attenzione e la disponibilità delle persone. È stata una bella esperienza e i disegni realizzati erano tutti talmente creativi che ci siamo trovati imbarazzati nella selezione: abbiamo scelto quello più efficace, un messaggio che sottolinea una scelta difficile come quando si gioca a scacchi, in questo caso l'identificazione del destinatario del 5 per mille». Soddisfatto anche il direttore generale del parco Galileo, Massimo Malaguti. «Potter inserire all'interno della campagna promozionale dello Iov idee provenienti dai giovani della scuola di design è stata un'opportunità che ha consentito ai ragazzi di esprimersi in un campo di grande interesse sociale, quello della salute, e li ha resi maggiormente consapevoli di una realtà che la loro giovane età spesso sottovaluta».

Info: www.iovveneto.it
Giulia Golo

in breve

Venerdì 23

Fondaco dei suoni a casetta Michelino

■ Venerdì 23 aprile alle 20.30 nell'arcostruttura di casetta Michelino in via Bettini 6 all'Arcella è in programma il concerto del Fondaco dei suoni, gruppo formato da musicisti provenienti da diverse ed eterogenee esperienze musicali. L'ingresso alla serata è libero.

Musica e note

Alla Madonna Pellegrina

■ Inizia giovedì 6 maggio la 47ª edizione della rassegna musicale al santuario della Madonna Pellegrina organizzata dal Cop (Centro organistico padovano), in collaborazione con il comune di Padova.

Il primo appuntamento del 6 maggio alle 21 ha come protagonista l'organista vicentino Alessandro Canale che eseguirà musiche di Piutti, Mendelssohn Bartholdy, Reger e Coche-reau. Le serate successive sono in calendario per il 14 maggio con Maria Chiara Bassi all'arpa e Tarcisio Battisti all'organo, il 21 con il concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto, Federico Guglielmo (violino principale e solista) e Roberto Loreggian (organo), il 28 con il coro I Cantori di Santomio diretti da Nicola Sella e con Ornello Bortoliero all'organo. Tutti i concerti iniziano alle 21, l'ingresso è libero.